

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre . . . 12
trimestre . . . 6
mezza . . . 3
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano le inserzioni, se non a pagamento, anticipato, per una sola volta in IV pagina, contempo 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comuni in III pagina, cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Mercatovechie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

Per l'elezione dei Deputati dell'avvenire.

Voce ben strana corse a questi giorni, cioè che, dopo la prima prova e così presto, vi sia a Montecitorio forte corrente contraria allo scrutinio di lista. E si fece correre questa voce a Roma proprio adesso, quando i nostri vicini d'oltralpe, cioè i Francesi della terza Repubblica, coloro che delle Costituzioni fecero sì largo esperimento, hanno voluto adottare lo scrutinio di lista! Dunque, per la tanta varietà delle umane cose, e mentre in passato il figurino politico ci veniva dalla Senna, oggi la vanità gallica non isdegna una moda presa da noi, che forse siamo prossimi a smetterla!

Ma l'abbiamo noi da porla in contumacia la notizia di questo inopinato inasprimento contro lo scrutinio di lista? O dobbiamo credere che esistano a Montecitorio dugento Deputati aspiranti a tornare al loro Collegio uninominale? Un Giornale dice di sì, un altro mette in dubbio la notizia. Certo che tra il sì ed il no assoluto ci saranno indizi di malcontento ed aspirazioni a mutare di nuovo. Difatti se v'erano inconvenienti col Collegio piccolo, se ne saranno riscontrati anche col Collegio grande. Quello che è indubitato sì è che i Deputati rimasero quelli di prima e che, per la riforma, non inneggiò gran fatto la Nazionale Rappresentanza. E qualunque ordinò e meccanismo nuovo o nuovissimo non varrebbe a migliorarla, qualora non si avessero pronti a parecchie decine gli Italiani cui l'ingegno eccellente e la serietà degli studi rendessero agevole l'arte e la scienza del civil reggimento.

Noi crediamo che se pur esistono oggi molti avversari allo scrutinio di lista per certi difetti del sistema, o per i moltiplicati incomodi della carica, non si verrà così presto a chiedere l'abolizione ed il ripristinamento del Collegio uninominale. Troppo recente, e alla memoria di tutti, l'ampia discussione, nella quale si fecero preponderare i vantaggi del Collegio plurinominale. Quindi piuttosto che a mutare il meccanismo elettorale, quand'anche la presente Legislatura avesse a protrarre d'un anno la sua esistenza, si pensi a scegliere bene, cosicché i Deputati dell'avvenire abbiano davvero a rappresentare la progredita civiltà del paese.

Uno zio d'America.

A San Francisco di California si è suicidato un italiano, Prospero Bio. I suoi beni sono valutati a dollari 4000, di cui 2600 depositati in una Banca. Lasciò una lettera al Console Italiano nella quale lega i suoi beni ai suoi congiunti più poveri, dei cui nomi non fece cenno.

Notizie choleriche.

Madrid, 10. Il numero dei cholerosi nella capitale è stato finora di trentacinque, sette dei quali sono già morti. L'epidemia si diffonde specialmente negli ospedali.

Nella provincia di Valenza il cholera continua ad estendersi. Nella città vi furono ieri dodici casi, metà dei quali seguiti da morte.

A Murcia vi furono tre casi e due morti. Il Governo ha lasciato piena facoltà al dottor Ferran di continuare nella cura del virus cholericus.

Davanti alla casa di Ferran si trova una folla compatta che domanda di essere vaccinata.

Ieri si fecero oltre centocinquanta inoculazioni.

Parigi, 10. Si prendono severe misure contro le povertà della Spagna. Il ministero della marina ha impartito ordini severissimi alle autorità marittime dei porti francesi perché sia curata l'igiene a bordo delle navi e negli stabilimenti militari.

Madrid, 10. Il dottor Ferran ha consegnato ai quattro membri della Commissione scientifica 3 fiaschi di liquido contenente il virus cholericus per l'inoculazione.

Il Presidente della Commissione ha scelto uno dei fiaschi ed ha sottoposto il contenuto all'analisi. Si è constatato che esso non conteneva alcuna materia eterogenea.

Si constatò invece nel medesimo la presenza del bacillo virgola.

La Commissione ha deciso di adoperare i tre fiaschi per le inoculazioni che si faranno alla presenza del dottore Ferran.

Avendo un medico di Valenza attaccato gli esperimenti del dottor Ferran, dichiarandoli pericolosi e suscettibili a causare la propagazione del cholera, il dottor Fimeno ha provato, all'Istituto medico, l'assoluta innocuità delle inoculazioni.

Madrid, 11. In seguito all'invasione del colera in questa capitale il panico della popolazione è grandissimo.

Si è raddoppiato il numero dei treni direttissimi per trasportare i fuggenti. Invano i giornali si sforzano di esortare il pubblico alla calma.

Si sono organizzati dieci comitati e cento sotto-comitati di sanità.

La pioggia caduta ieri ha rinfrescato alquanto l'aria, tuttavia si son verificati casi del morbo in quasi tutti i quartieri della città. Vengono fatte sgombrare parecchie caserme.

Le sessanta balle di stoppa — che invece sono di canape — incendiate l'altro ieri a Venezia — v. giornale di ieri — non sono proprietà della ditta Parisi e Lampronti, bensì dei fratelli Pardo.

L'altro giorno una barchetta, contenente quindici persone, è stata gettata contro uno dei pilastri del vecchio ponte del Reno a Basilea.

Otto persone vi sono annegate.

Notizie ricevute dal Messico, annunziano che una tromba aerea è passata nelle vicinanze di Lagos, uccidendo un centinaio di persone.

Si teme che il numero delle vittime sia anche più considerevole.

Si diressero di conserva in fondo al campo e si fermarono davanti a una grande capanna sulla cui porta, col fucile alla mano, faceva la guardia un meticcio.

Il capitano è qui, disse Margottet; aspettate un momento, vado ad avvertirlo.

— Fate pure.

Un minuto dopo il luogotenente ricomparve e invitò il Guillois ad entrare.

Il capitano era solo, lungo e disteso sur una immensa carta delle montagne Rocciose sulla quale stava facendo dei segni con delle matite a vari colori.

Quando vide Valentino si alzò e salutò con tutta cortesia.

Era la prima volta che i due personaggi si trovavano l'uno di fronte all'altro.

Un colpo d'occhio bastò ad entrambi per giudicarsi ed apprezzarsi a vicenda.

Le cattive prevenzioni che s'erano in Valentino formate nei riguardi di Griffiths pareva allora si sciogliessero, come la neve al sole.

Da parte sua Giovanni Griffiths, alla vista di quella nobile e leale fisionomia, provò il desiderio di farsi stimare da quell'uomo di cui tutti nel deserto erano ammiratori.

Una pianta meravigliosa.

Qualcuno dei nostri lettori avrà certo udito parlare di una pianta americana che fiorisce ogni tanti anni ed allo sbocciare del fiore produce una forte detonazione. Questa leggenda è attribuita appunto all'Agave lurida del Messico, che si trova nel Regio Orto Botanico di Padova e che ora sta per fiorire.

Lo scoppio, a quanto dicesi, è frutto dell'immaginazione popolare, salvo che essa non preparasse questa volta anche una tale sorpresa. E' ben vero però che fiorisce difficilmente nei nostri paesi e soltanto ogni trenta o quarant'anni.

Ma ciò che v'ha di veramente curioso si è che, alquanto tempo prima di fiorire, un lunghissimo e diritto stelo si innalza dal mezzo delle sue foglie raggiungendo in poche settimane la ragguardevole altezza di cinque o sei metri.

Nella pianta dell'Orto Botanico in Padova esso è già abbastanza alto, ed in soli due giorni crebbe di ben quattordici centimetri. Sicché con uno strumento di precisione si potrebbe la meraviglia di scorgere questo arbusto crescere a vista d'occhio.

Quando il fiore sarà sbocciato, una visita ad una pianta così meravigliosa sarebbe certo interessante. Allora per altro bisognerà affrettarsi a vederla, giacché, a quanto dicesi, questo fiore le costa la vita.

Difatti, dopo un tanto sforzo di vegetazione e di vitalità, dopo avere germogliato dal suo verde seno questo fiore e d'averlo innalzato verso il cielo, come se la sua missione nel regno vegetale fosse finita, questa esotica figlia del suolo e del sole messicano avvizzisce e muore.

All'Accademia dei Lincei.

Roma, 11. Con l'intervento dei sovrani, fu inaugurata la nuova sede dell'Accademia dei Lincei al palazzo Corsini. La cerimonia ebbe luogo nella grande Aula Reale, fucile decorata a nuovo, d'una ricchezza e magnificenza mirabili.

Fra i premi reali di diecimila lire, uno solo fu conferito; quello per le scienze economiche al professor Loria di Mantova per il libro intitolato: *Il profitto del capitale*.

Quello delle scienze matematiche non fu conferito. L'Accademia ha sospeso il giudizio su questo concorso e l'ha riaperto fra due anni, chiedendo maggiori applicazioni dei metodi scientifici sottoposti all'esame della commissione.

I Reali, dopo la seduta, si tratterono lungamente a conversare con gli accademici. Dei ministri erano presenti Mancini e Coppino.

I sovrani furono acclamatissimi.

Vittime della dinamite.

Milano, 11. Oggi alle ore cinque in via Tazzoli, in casa d'un certo Perego-Fontana, fabbricante clandestino di cartucce e proprietario d'uno di quei piccoli bersagli che trovansi in Piazza Castello, avvenne uno scoppio di dinamite.

I vetri, le persiane, i muri, i soffitti e i pavimenti furono rovinati.

La moglie, un figlio di tre anni ed il Perego furono uccisi ed orribilmente squarciati.

In parecchi dipartimenti di Francia scoppiarono grandi uragani.

Valentino, reso il saluto, prese la sedia che il capitano gli offriva e sedette.

— A chi ho l'onore di parlare? disse quest'ultimo sedendogli accanto.

Capitano, rispose il cacciatore, io sono la persona cui la signora, che così generosamente trattate, ha mandato questa mane un corriere.

— Allora, voi siete Valentino Guillois! Sono ben fortunato di vedervi, mio signore.

— Sono Valentino Guillois; ma come lo sapete?

— Questa mattina la signora mi pregava di farle visita e dettomi che voi siete suo padre adottivo, mi espresse il desiderio di mandarvi una lettera.

— Cioè che graziosamente le accodate, capitano.

— E con qual diritto potevo oppormi? Accettando l'ospitalità che fui troppo felice di offrirle, la signora non può essere considerata come mia dipendente.

— Non vi dispiacerà dunque, capitano, se le condurrò con me?

— Dispiacermi, e perchè? Non avete voi dei diritti su quella fanciulla? Voi siete il suo tutore e protettore naturale, onde il suo posto è presso di voi; da

Università di Bologna.

Leggiamo con viva compiacenza il seguente cenno nella *Patria* di Bologna. Noi lo riportiamo con soddisfazione, così per l'onore che ne torna alla Scuola liberale economica, alla quale abbiamo consacrato le nostre umili forze, quanto per rendere meritato elogio anche noi al chiarissimo nostro amico, Prof. Tullio Martello, a questo valoroso veneto che sulla cattedra dell'Ateneo bolognese accresce il lustro del suo nome, a maggiore decoro delle nostre provincie.

Ecco quanto scrive la *Patria*: Ieri il prof. Martello chiudeva il corso delle sue lezioni: la scolaresca numerosissima, dopo averlo ascoltato per ben due ore e mezzo quantunque non fosse neppure giorno di scuola, lo salutò con un lungo applauso che fu una vera ovazione tanto che il chiarissimo Professore credette dovere rimontare in cattedra per rivolgere alla scolaresca un affettuoso saluto. Dopo averla ringraziata dell'attenzione prestata alle sue lezioni, disse che se avrà avuto la fortuna di invogliare qualcuno fra gli studenti a farsi cultore e propugnatore dell'Economia politica, egli sarebbe incoraggiato a battere intrepidamente la campagna della verità così di fronte ai teologi come agli scettici di codesta scienza: e soggiunge press' a poco così: «Cioè che soprattutto mi sta a cuore, e ciò che maggiormente accarezza le mie aspirazioni è la speranza di trovare alcuno fra di voi che, fuori del recinto universitario, mi voglia essere compagno nelle ulteriori indagini della scienza chiamata a formare i nuovi legislatori d'Italia ed i restauratori della decrepita Europa.»

A queste parole la scolaresca rinnovò gli entusiastici applausi dimostrando di essere ormai conquistata alla dottrina classica liberista che, osteggiata dapertutto dalla scuola tedesca autoritaria e protezionista, pare si sia rifugiata nel nostro celebre Ateneo: e noi ce ne congratuliamo vivamente e sinceramente e colla scolaresca e col Professore.

Occhio ai cani!

A Pesaro un fanciullo di quattro anni, portato pochi giorni sono all'Ospedale, finì miseramente la vita fra strazianti dolori.

Si dice che fosse morso, alquanto giorni avanti, da un cane arrabbiato.

E si dice che anche altre persone corressero all'Ospedale per farsi cauterizzare ferite prodotte da morsicature di cani idrofobi.

Catastrofe ferroviaria in Russia.

Pietroburgo, 10. In seguito alla catastrofe avvenuta sulla linea Kosloff-Voronesch-Rostoff, presso Kisetensika, morirono 10 persone e ne furono ferite 70.

Il macchinista, orribilmente mutilato, soccombette dopo qualche ora dalla catastrofe. Una giovane donna ebbe il ventre squarciato.

Subito dopo il disastro, una banda di malfattori si precipitò sul treno, derubando bagagli, bauli e spogliando i viaggiatori di quanto possedevano.

L'inchiesta ha provato che il treno derivò causa una grossa spranga di ferro che era stata posta sul binario.

parte mia, sarò ben felice di vederla sotto la vostra protezione.

Valentino fece un cenno del capo come per ringraziare il capitano, se ne stette alcun poco silenzioso, poi disse vivamente:

— Volete, capitano, che parliamo un po' francamente da uomini d'onore e leali?

Griffiths per tutta risposta strinse con effusione la destra del cacciatore.

— Non vi offendetevi, vi prego, per quanto sono per dirvi. Nei tre mesi circa che mi trovo fra le montagne Rocciose ha più volte sentito parlare di voi.

— E non vi avranno detto che male, interrompe sorridendo Griffiths.

— Ve lo confesso; mi raccontavano certe storie, da ispirarmi sincera avversione a riguardo vostro.

— E quelle storie dicevano?...

— La prima diceva d'una fanciulla violentemente rapita alla sua famiglia per farne la vostra amica o, peggio ancora, per venderla ai Mormoni.

— Oh la calunnia, la calunnia! interruppe il capitano. — Sì, è vero, ho fatto rapire quella fanciulla; fu un errore un'azione sleale, ne convengo; ma io l'amavo, signore, la passione m'aveva accecato, ero pazzo! E non volevo già

La catastrofe di Thiers.

Parigi, 11. E' avvenuta ieri una catastrofe spaventevole a Thiers, città di 16,000 abitanti nel dipartimento del Puy-de-Dôme, centro della Francia.

Nel tribunale correzionale si svolgeva il processo contro certi coniugi Mercier, accusati d'infanticidio per imprudenza. Una grande folla assisteva ai dibattimenti.

Erano circa le due pomeridiane. Lo scalone di pietra al secondo piano, che era sovraccarico di gente ad un tratto si sfasciò e rovinò con enorme fragore, trascinando seco centinaia di persone.

Fu uno spettacolo orrendo. Videsi un mucchio enorme di pietre, rottami e calcinacci in mezzo ai quali uomini, donne e fanciulli mandavano grida di dolore, lamenti e rantoli di morte.

Ci furono scene strazianti. Accorse subito gente per prestare soccorso: si trovarono 24 cadaveri. I feriti salgono a cento. La città è costernata pel terribile avvenimento.

Le elezioni in Austria.

Vienna, 11. Il collegio elettorale della città di Zara elesse a deputato al Consiglio dell'Impero il deputato alla Dieta Supuk (nazionale) con 1130 voti, in confronto del barone Lapenna che ne ebbe 836.

Quello di Spalato elesse il direttore della scuola reale superiore Boscic (nazionale) con voti 791 contro il conte Bonda che ne ebbe 525.

Trieste, 11. Nella riunione dei membri della locale Camera di Commercio tenutasi ieri per la elezione di un deputato al Consiglio dell'Impero, riuscì eletto il sig. cav. Giovanni Vucetich nobile de Bielitz con 23 voti su 27 votanti.

A Gorizia fu rieletto il podestà dott. Giuseppe Maurovich. La prima elezione del Maurovich avvenne il giorno 10 giugno 1882.

La bolgia di Montecarlo.

Srivono da Montecarlo, 8 al *Pensiero* di Nizza.

Questa mattina a buon'ora fu trovata una redingote presso la grue sporgente sul mare, e poco più là fu rinvenuto un cappello.

Furono subito incominciate le ricerche, e dopo grandi fatiche fu rinvenuto un cadavere nella spiaggia del territorio francese.

L'infelice fu riconosciuto per un tale Joubert, capitano francese in ritiro. Il Joubert è nativo di Monaco.

Nizza, 11. Alcuni ragazzi cercando nidi di uccelli nei dintorni di Turbie, Comune di questo circondario poco distante da Monaco, scoprirono il corpo di un giovanotto biondo che s'era impiccato ad un olivo. Essi fuggirono spaventati. Alcuni agenti della bisca di Montecarlo diedero loro due franchi ciascuno perchè tacessero.

Nei circoli di Montecitorio parlasi di accordi fra gli onorevoli Depretis, Crispi e Nicotera. Ma di che non si parla nei circoli di Montecitorio?

S. A. R. il principe di Napoli, accompagnato dal colonnello Osio, partì mercoledì diretto alla Svizzera per un viaggio che durerà un mese.

farnè la mia amica, non venderla ai Mormoni, sibbene sposarla se fossi riuscito a farmi amare da lei. Ecco la verità vera, signore; tutto il resto è menzogna, è calunnia. Non voglio io già scusare un'azione ingiustificabile; metto semplicemente la cosa al loro posto. Durante la sua dimora nel mio accampamento, quella ragazza non cessò dal trattarmi col più sdegnoso disprezzo, e tuttavia non ebbi mai il pensiero di abusare della lei situazione, mai non ho cessato dal trattarla con tutto il rispetto e i riguardi dovuti a una giovane di nobile lignaggio.

— Vi credo, signore; donna Dolores stessa l'ha dichiarato più volte alla mia presenza dopo che riuscì a farla fuggire dal vostro campo. Ella non nutre odio contro di voi, vi compatisce, anzi vi scusa.

— L'ultima sua parola quando mi lasciò per tornarsene al Messico in compagnia del suo fidanzato, furono queste: «Sono convinta che il capitano Griffiths è un galantuomo, ma la passione che nutre per me lo ha fatto errare; a mente più tranquilla egli sarà il primo a deplorare la sua odiosa condotta».

(Continua)

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO QUINTO

(segue).

Si avvicinò all'Aquilotto che stava governando i cavalli e gli chiese dove fosse la capanna del capitano.

— Guardate il luogotenente che passeggia laggiù, rispose il giovine; egli vi condurrà dal signor capitano.

— Va bene, disse Valentino.

E mosse verso Margottet che, fumando l'indispensabile sigaretta, faceva la solita ronda attraverso l'accampamento.

Margottet, vedendo il Guillois venire dalla sua parte, gli mosse incontro.

— In che posso ubbidirvi? disse il luogotenente.

— Vorrei vedere il capitano Griffiths, rispose il cacciatore.

— Fate il piacere di seguirmi e vi servirò.

CRONACA PROVINCIALE

Lo "Statuto", a Fauglis.

Verso le quattro la banda paesana sveglia i dormienti — Gran Dio, che bel spettacolo, che scena commovente! — Ci vorrebbe la penna di Cicerone — Lagrime di gioia e di entusiasmo — Lode generale.

Palmanova, 10 giugno.

Domenica, giorno dello Statuto, mi trovavo — pura combinazione — in uno dei più simpatici paesi della provincia: mi trovavo a... Fauglis.

Volli proprio improvvisare queste righe, affinché si sappia che anche i nostri villaggi sanno onorare le feste nazionali; pari — in proporzione — alle più patriottiche città. Da questo semplice esordio passo immediatamente alla narrazione.

Circa le 4 ant. di domenica, nel paesello di Fauglis non eravi ancora il minimo indizio di gente desta; solo fra i frutteti e le ombrose macchie adiacenti udivasi il melodioso canto dell'usignuolo, accompagnato dai gorgheggi di tutta la fauna alata. Quand' ecco, spandersi improvvisamente per l'aere i concetti dell'Inno Nazionale. Era la banda paesana che, per la prima, dava l'annuncio della festa a' suoi popolani, tutt'ora distesi sulle morbide piume. Difatti, dopo percorse le vie del paese, ripetendo l'Inno, fermossi sulla piazzetta, ove in un baleno venne circondata da' contadini, che coll'allegria espressa nel volto e cogli abiti festivi indossati, pareva volessero a gara salutare il lieto giorno. Appressatomi alla festante folla, restai stupefatto al vedere la graziosa piazzetta tutta adornata di piante e legni — guerniti d'edera e bosso — ed alle cui cime sventolava il vessillo tricolore. Ovunque nastri penzolanti e fiori tumidi e luccicanti ai raggi del sole nascente, quasi fossero stati tempestati di perle e diamanti.

Ma il tutto non è qui. Il dopo pranzo, finite le sacre funzioni, il maestro del paese — signor Schiavolin Sante — schierò gli alunni in piazza, e lì, in mezzo ad una calca fitta, in mezzo a mille visi ansiosi, a mille bocche aperte, fece loro eseguire vari esercizi e combinazioni ginnastiche; rallegrati negli intervalli di riposo, o da qualche canto corale de' medesimi, o dalle marcie della Fanfara, pure del paese. Il male si fu che il Maestro non poté trattenersi quivi molto; ei dovette partire colla giovane schiera — accompagnata dalla Fanfara che precedeva dalla bandiera — si diresse a Gonars, ov'era invitato ed atteso dalle Autorità Municipali che doveano presenziare i detti esercizi; e — informatomi io seppi da fonte certa — che anche da quei paesani il piccolo drappello venne accolto con clamorosi evviva, e dai superiori gentilmente trattato.

Circa le sette di sera la Banda mosse loro incontro. E qui vorrei, che ognuno il quale nutre delicati sentimenti, vi si fosse trovato! Lo giuro, fu una scena commovente! Tutti erano ansiosi di veder spuntare dallo svolto i loro piccoli militi, e quando da lungi si sentì il cicalio di quelle vocine, quando, per la prima, apparì la Bandiera e dietro ad essa l'avventurosa schiera, fu una cosa indescrivibile, — mi si perdoni la comparazione — fu un colpo, che a descriverlo ci voleva la penna di Cicerone.

La fanfara si avanzava suonando, la Banda intonò la Marcia Reale; ma non fu loro dato di continuare, giacché inteneriti da ambe le parti, più non vi si scorgeva che amplessi, fra gli evviva al Re, alla Nazione, al Paese. — E gli astanti?... Nel tergermi col dosso della mano una lagrima — non so se di gioia od entusiasmo — mi accorsi che io non era il solo commosso; ma la maggior parte avevano gli occhi umidi, mentre le labbra tenevano sempre preparate al sorriso. Sì, in quell'istante io vedevo il simbolo di quell'incontro che 19 anni addietro, facemmo al valoroso esercito che ci liberava dagli artigli dell'Aquila bicipede.

Venne percorso da Banda, Fanfara, e alunni tutto il paese, indi il Maestro li licenziò dopo un fortissimo discorso sull'utilità dell'istruzione e sul dovere di amare e di difendere la Patria.

Alle 9 la folla si riversava tutta nella corte del palazzo Fabris-Campiuti, per assistere ad un trattenimento di quadri dissolvienti, preparati dallo stesso dott. Campiuti. Anche questi riuscirono bene. E col battimani del popolo plaudente, coi rari pezzi eseguiti dalla banda, colle canzoni degli allievi, e — per ultimo — coll'Inno Reale, nuovamente intonato per il paese, ebbe fine la patriottica festa.

Prima di far punto fermo, una lode di cuore alle Autorità di quel paese, che gentilmente acconsentirono di assistere agli esercizi ginnastici de' fanciulli, stato proposto dal maestro; una lode speciale a questi, che si bene istruirono gli scolari a lui affidati, ispirando loro un sentimento di vivo affetto per questa nostra cara Italia. Una lode pure ai bravi filarmonici e fanfaristi che spontaneamente tanto servizio prestarono in detto giorno. Finalmente un bravo al

dott. Campiuti, che co' suoi quadri buffi, fece smascellar dalle risa que' paesani, meritevoli d'esser riguardati come modelli del vero cittadino italiano...!

Y. Z.

Ed una lode anche al nostro corrispondente per averci tenuti al corrente dello spettacolo commovente.

I risultati della Banca Cooperativa.

Latisana, 10 giugno.

A merito tutto speciale dell'egregio nostro Direttore Pietro Gaspari oggi la Banca Cooperativa di Latisana è in ordine perfetto. Tutti i registri sono a giorno, ogni cosa a punto. Per verità non possiamo a meno, come soci, di pubblicamente dichiarare che fu una vera fortuna di contare fra i nostri concittadini i due fratelli Gaspari, i quali, all'utile istituzione, allo sviluppo del credito popolare dedicano intelligentemente il loro tempo.

Consigliati auspici, questo credito che ci affratella, nella comune eguaglianza della nostra dignità morale, si diffonderà nelle abitudini del nostro circondario, educando i cittadini alla previdenza ed alla rettitudine, sorelle germane del principio cooperativo. Possiamo dire che ognora più cresce e giganteggia d'intorno alla Banca « l'immagine dell'onesta famiglia e laboriosa, per la quale i soci prestano « volentieri l'opera loro gratuita ». E l'assiduità del Consiglio e dei Commissari di sconto che coadiuvano l'opera del Direttore e Presidente; sono ammirabili esempi della gentilezza degli animi e del progresso morale, per il quale ogni studio amoroso, ogni cura, ogni appoggio corroborano chi si aiuta.

La Banca, appena aperta gli sportelli, vide accorrere, e la fiducia dei correntisti che portarono gli ajuti dei loro capitali, e l'operosità di quelli che si adoperano nell'attivo scambio dei bisogni dei commerci e della vita.

I risultati della giovane Istituzione che vi espongo sono la più bella e saliente prova dei fatti.

Banca M. P. Cooperativa di Latisana. Società Anonima a capitale illimitato. Situazione al 31 maggio 1885.

Capitale cost. da 952 azioni a L. 50	
Azionisti 203	L. 47,600
Saldo da versare	» 27,970
Capitale versato	L. 19,630
Fondo riserva su 952 azioni a L. 2	L. 1,904
Saldo da versare	» 74
Fondo riserva versato	L. 1,830

ATTIVITÀ.	
Effetti esigere, effetti scontati su piazza n. 23	L. 11,050
Cassa, biglietti Banca oro e argento	» 2,548.45
Spese primo impianto	» 1,396.36
Mobili.	» 1,157.80
Soci per saldo azioni da versare	L. 26,970
Soci per tasse ammissione da versare	» 74
	» 28,844
Conti correnti con Banche	» 48,197.80
	L. 92,994.41

PASSIVITÀ.	
Conto capitale azioni sottoscritte 952	L. 47,600
Fondo riserva tasse ammesse. sottosc.	» 1,904
Depositi Conto corr. libero	» 23,182
Depositi Conto corr. vincolato	» 20,000
Creditori div. azionisti per bolli certificati 41 a L. 0.60	» 24.60
Perdite, profitti, utile netto	» 393.81
	L. 92,994.41

Non vi pare che sieno questi risultati soddisfacenti? V. T.

Rapina o vendetta?

Pontebba, 11 giugno.

Me ne partii da Udine stamane, col treno delle 5.50 (numero 32). Quando fui a Moggiò, vedo salire un uomo di quarant'anni circa, tutto gonfio e livido il viso, col naso spaccato, colla fronte coperta di cerotto.

— Come vi siete coniato così bene, galantuomo? — gli domando.

— Sono partito iersera che suonava l'avemaria, dalla Stazione per la Carnia, a piedi, e conducevo un toro per la cavezza. Quando fui presso il Rio Barbaro, dove adesso si sta costruendo un ponte sulla strada postale, e precisamente fra i caselli 43 e 44, ecco improvvisamente sbucar fuori due persone — di statura differente. Non ho nemmeno il tempo di guardarli in viso, che mi capita una legnata sulla testa, la quale mi ha coniato nel modo che vedete...

Il pover'uomo, nel rimembrare il triste caso, ancor tremava tutto come una foglia.

— Caddi a terra tramortito — proseguì egli; — e quando rinvenni, m'accorsi di essere solo sulla strada. Sentivo però avvicinarsi un veicolo. Era un carretto, tirato da un asino; e sopra vi stavano due villici. Col filo di voce che mi rimaneva, invocai il loro soccorso. M'accosero nella vettura, mi bagnarono il capo e mi condussero a Moggiò — dove muovo ora per recarmi alla mia casa non lungi da Chiusaforte. Domandai loro se avessero per caso veduto il mio toro; e risposero che sì: Lo vedemmo, solo però e senza che alcuno lo guidasse...

— Cosicché non ne avete più saputo nulla? —

— Più nulla...

— Ed oltre il toro, vi hanno portato via pur anco i soldi?

— No, quelli non me li hanno toccati... — E allora, caro mio, badate che andrete a recuperare anche il toro!...

Di questa opinione si mostrò pure il medico di Chiusaforte, che trovavasi per caso alla stazione, dovendo andare in servizio nelle frazioni. Il dottore opinava trattarsi piuttosto di vendetta che di grassazione; perchè, a quale scopo rubare il toro, difficile a nascondersi e facilmente riconoscibile?

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto tecnico.

	Giovedì 11-6-85	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare				
millim.	750.8	749.5	749.9	
Umidità relativa	79	72	81	
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	
Acqua cadente	2.9	—	—	
Vento (direzione)	SE	—	—	
velocità chil.	1	0	0	
Termom. centigrado	20.5	22.6	20.2	
Temperatura massima 24.5 — Temp. minima 17.0				
» minima all'aperto 15.4				

Le bonifiche dei terreni paludosi e la Catilinarina del nob. Nicoletto.

Poter del caso! Il nostro reporter, che non manca mai alle sedute del Parlamentino Provinciale e tien nota di tutto, persino degli starnuti di quelli Onorevoli, non fu presente per fatalità alla seduta di lunedì. Povero lui, e poveretti noi, che non potemmo offrire fresca fresca la Catilinarina del nobile Nicoletto, mentre anzi per forza maggiore dovemmo leggerla sul buon Giornale di Udine! Ma, siccome di quella pezza d'eloquenza Ciceroniana si chiacchierò tanto nei Caffè e nelle Birrerie, non possiamo lasciarla passare senza un contrassegno di nostra ammirazione profonda!

La pezza del buon Giornale deve essere autentica, perchè comunicata dallo stesso illustre Oratore... a sollazzo dei contemporanei, ad erudizione dei posteri! I quali posteri diranno: e chi propugnava un di strenuamente gli interessi di questo quasi ignoto Friuli, se non il nob. Consigliere Nicoletto? e chi con impeto generoso sospingeva i tardigradi all'azione? e chi flagellava con incisiva parola la supposta insipienza de' maggiorenti? Il Consigliere nobile Nicoletto!

E dire che la Catilinarina di lunedì concerneva soltanto l'oggetto II, cioè le bonifiche! E dire che il nob. Nicoletto eruppe a concitata orazione, dopo il calmo, rigido e corretto sermone del Collega comm. Billia! E dire che, se il nob. Mantica avesse letto l'articolo di sabato della Patria del Friuli sulle dette bonifiche poteva, senza tante smanie, prevedere come la sarebbe finita sull'oggetto II!

E dunque? Fu proprio un fiero proposito del nob. Nicoletto che gli ispirò quella Catilinarina? Ma allora diremo noi: ed è così che oggi parlano, credendo di ragionare, i Moderati? dunque sboccata ed inurbana non è soltanto la scapigliata Demagogia? Dunque... dunque... dunque?

Il nobile Nicoletto deve capirci, e non insistiamo di più. La sua Catilinarina fu una pezza d'eloquenza di cattivo genere, almeno per tutti quelli che considerano l'arte del dire in rapporto con la gentilezza de' costumi e con la civiltà de' Popoli!

Ma nelle prossime elezioni entrando probabilmente nel Parlamentino Provinciale un Oratore di forza e insieme di grazia, è sperabile che la Pentarchia di esso Parlamentino si farà rappresentare, nelle scaramucce, da lui che può dirsi, ben altro che il nob. Mantica, l'atleta della parola!

Che se ci parve strana la forma della Catilinarina, assai appunti potremmo farle in merito, come direbbero i travelti. Ma proprio non ne vale la pena, e tanto meno da che il Consiglio, riguardo le bonifiche, fu più buono del nob. Mantica.

Però, se un'altra volta si potrà presentare un Discorso-Mantica in Consiglio Provinciale, il reporter della Patria del Friuli sarà al suo posto... come l'ombra di Banco!

Filtro Plastico-Marzocchi.

Sotto gli auspici delle primarie illustrazioni scientifiche venne istituita a Bologna una fabbrica per la preparazione dei filtri depuratori delle acque per l'alimentazione. Dalle esperienze fatte risulta che i filtri Carbone-Marzocchi per la loro proprietà e natura chimica compiono l'ufficio di perfetto depuratore delle acque che devono servire come bevanda.

Le esperienze vennero istituite sopra acque rese lorde per determinate porzioni di colotico di letami decomposti, fetido e vischioso, contenente il 2 Ojo di sostanze organiche e minerali solide, dal 083 di ammoniaca. In seguito a due filtrazioni si ottennero acque inodore e scevre dei principi organici. Questi filtri si vendono alla Drogheria Francesco Minisini unico depositario per Udine e Provincia.

L'incendio di Pasian Schiav. alla Corte d'Assise.

Udienza antim.

Ore 10.20. Il Presidente, valendosi dei suoi poteri discrezionali, dà lettura della Sentenza pronunciata nella causa fra Marchiol Giov. Batt. e lo Zaninotto: sentenza che, per l'indeterminatezza delle prove colle quali il Marchiol intendeva suffragare le sue domande per un credito vantato di circa L. 92 per lavori eseguiti da lui e dalla sua figlia Anna; non ammetteva l'obbligo, nello Zaninotto, di pagare.

Si riprende l'audizione dai testimoni. Fabris Ant., rappresent. delle Società Ungherese e Paterna: Narra che il Marchiol aveva assicurato la casa fino dal 1863 presso la Ungherese, e rinnovò il contratto decennale nel 1883 colla Paterna. Gli furono liquidati i danni sofferti la notte dell'incendio per L. 125; ma non gli furono pagati, perchè si vociferò di sospetto appiccato incendio.

D'Agostinis. Vorrei sentire dal teste se è vero che il Marchiol gli procurava delle assicurazioni in paese, per le quali anzi il signor Fabris gli avrebbe pagato qualche corrispettivo.

Fabris. Sì, è vero.

Cav. Cisotti. Vorrei sapere dall'imputato perchè non si tiene in corrente colle rate della Assicurazione, non avendo egli pagato l'ultima che scadeva il 1 maggio.

Imputato. Ma, signor, fui chiamato qui in carcere...

Giurato sig. Chiuradia. Il signor imputato G. B. Marchiol si assicurò nel 1863; e nel 1866 ebbe un incendio. Gli furono pagati i danni?

Fabris, teste. Sì, quantunque in paese si parlasse... Il Tribunale rilasciò una carta col non consta.

Menazzi Vincenzo di Terenzano, uomo che presta danari. E' quello che fece compravendita della casa e poca terra — gravata da ipoteche — per L. 320. La casa avrebbe una rendita censuaria di centesimi 43!!

Imputato. La casa non ho venduta, non l'ho consegnata a nessuno, questo xè un abuso del signor Zaninotto, perchè non ho dato i danari al signor Perosa, el xè andato al censo e prese i numeri, e seppi dopo che m'era stata presa la casa...

Io capisco un bel nulla. Pare che la casa sia stata rubata — non so poi se sulle spalle o in un cesto.

Del Fabbro Luigi fu Angelo, di Pasian di Prato, d'anni 58 agricoltore. Lo Zaninotto non era ben visto; perchè? per consulti (sic!) di case, per chiacchiere, dicendo male dell'uno e dell'altro.

Hanno dei nemici gli Zaninotti in Pasiano?

— Sissignor.

— E siete anche voi di quelli?

— Sissignor.

— E perchè?

— Perchè hanno assassinato la mia famiglia.

— Come? come?

— Me ga consiglià de no andar a rispondere al Tribunale quando si mandavano all'asta i miei beni in seguito a cambiale scaduta con Zaninotti: beni che comperò il Pesante.

Interrogato lo Zaninotto Vincenzo, dice che l'inimicizia del Del Fabbro proviene in causa di credito che il defunto suo fratello vantava; per riscuotere il quale dovette esso Zaninotto Vincenzo procedere al sequestro dei mobili.

Strano questo testimonio! che porta alle Assise i piccoli odii del piccolo paese di Pasiano!

Zilli Luigi, muratore, da Colloredo. Parla in dialetto friulano. Nel domani, strada facendo, per recarsi a Pasiano, senti, che « al jère brusat el Sindich e el fradi dal Sindich al jère brusat drenti ». Il Giambattista Zaninotti, prima di morire, gli disse che sospetta su Titot.

Degano Domenico, fu Giov. Batt., da Pasian di Prato, d'anni 29. Noto, delle sue deposizioni: a quel tempo là — al tempo dell'incendio — pare che anche l'aria dicesse che il Marchiol aveva appiccato l'incendio; ma dal giorno del suo arresto, le cose mutarono, e si diceva: Se è stato il Marchiol, meglio sarebbe che più non tornasse in Pasiano; ma lui non essendo, sarebbe un sacrificio condannare un innocente.

Gosatti Amadio di Pasiano di Prato, d'anni 38. Nulla d'importante.

Degano Pietro, detto Menente. Narra che il Marchiol, nel domattina, — gli raccontò: — Ero in camera, e sentii fare cric-cric: apersi la finestra e mi accorsi dalle tignine che c'era fuoco. Del resto nulla d'importante.

Degano Antonio. E' l'assessore che tirò fuori dalle fiamme il Zaninotto Giov. Batt. Narra la cosa con enfasi, in dialetto friulano. Dice dei sospetti che correvano in Pasiano. Ha firmato una istanza al Procuratore del Re per l'arresto del Marchiol.

Degano Giuseppe di Francesco detto Cappellet. Narra che lo Zaninotto corse nudo entro la stanza per salvare gli strumenti rurali: Giovanni! Sior Giovanni! non vadi là, non vadi là, in quella, crolla il tetto: Sior Giovanni! esci! si salvi! E vedo che egli vien fuori ro-

tolandosi tra le fiamme. Era bruciato davanti e di dietro. Non so come lo sorpresi.

La vedova, che siede fra i testimoni, piange.

Quando finì l'incendio, il teste vide il Marchiol Titot piangere e gridare: Son rovinato, son rovinato! — Riguardo all'accusato, egli non lo credette mai di cattiva fama. Si mormoravano dei sospetti contro di lui, ma altri dicevano: chi lo sa? forse egli è innocente.

Nella udienza pomeridiana non si fece che sentire gli ultimi tre testimoni: fra questi, l'oste al Dio Bacco in via Poscolle, signor Francesco Ciani, il quale narrò che, recossi nel domani dell'incendio a Pasiano, dove ha beni stabili, per sentire notizie precise, tanto più che aveva messo in deposito in una tettoia degli Zaninotto del legname, e voleva essere sicuro di non trovarsi lui, pure fra i danneggiati. Cammin facendo incontrò il Marchiol Giov. Batt.

— Oh, bondi, sior Checco, vadial a Pasian?

L'oste rispose affermativamente. — E voi, dove andate?

— Vado a Udine, all'assicurazione per denunciare il fuoco di stanotte.

— Buona fortuna.

A Pasiano, l'oste Ciani fu nella stanza dell'abbruciatol. C'erano ivi anche il parroco ed il cappellano; per cui non parlò per quel giorno col morente. Ma tornatovi due o tre giorni dopo e recatosi di nuovo nella camera dell'ammalato, questi gli espresse i propri sospetti sull'conto del Marchiol: anzi, agli occhi del povero defunto, non c'era il menomo dubbio che l'autore dell'incendio fosse precisamente il Titot — sia per le questioni avute con lui come per minacce dal Titot proferite più volte.

Anche l'oste Ciani — impressionato da queste dichiarazioni di un moribondo e per le voci che correvano in paese — firmò l'istanza al Procuratore del Re per l'arresto del Marchiol Giov. Batt. detto Titot.

A struccare insomma tutte le testimonianze insieme, abbiamo soltanto delle prove indiziarie. — talune anche abbastanza gravi, molte leggieri. Come giudicheranno i Giurati? E' quello che vedremo nella seduta odierna.

La coda è lunga.

Tutta la notte di ieri, tutto il giorno di ieri, tutta la notte scorsa vigilarono e lavorarono pompieri e soldati sul luogo dell'incendio nei locali dei signori Nardini. Si è stabilita una squadra di tre e cinque pompieri ed un picchetto di quindici soldati per servizio delle pompe. Sotto le tegole sminuzzate dal fuoco e disordinatamente sparse sulla cenere della paglia e sui tizzoni spenti delle travi, ardono ancora delle balle di paglia e di fieno. Continuamente vi si getta l'acqua con una pompa — ma dove per un poco si ristà, lingue di fuoco s'innalzano — e poi s'elevano serpeggianti globuli di fumo turchiniccio o di vapore grigiastro. Bisognerà proprio rimuovere quelle macerie e spegnere gli ultimi guizzi un ad uno. Un pompiere — crediamo si chiami Valle — ieri altro lavorando su quelle rovine, sprofondò tra la cenere e le faville e s'ebbe in varie parti bruciate le vesti e le scarpe. Fortunatamente ne uscì quasi illeso della persona, con solo qualche semplice scottatura.

La « mummietta » di Sottomonte.

Gran parlare anche ieri delle comari di Via Sottomonte?

— Un anno fa, nella casa abitava la tal dei tali, ch'era gravida: poi non si seppe nulla...

— Ma no, è impossibile che quella...

— Impossibile?... Non giuro niente, io: vedremo.

E simili frasi.

Noi ripetiamo: malgrado tante chiacchiere, difficilmente si riuscirà alla scoperta della colpevole.

Un opuscolo del nostro concittadino prof. Marinelli

sotto il titolo: Slavi, Tedeschi, Italiani nel Litorale Austriaco, fu edito a questi giorni, ed alcune copie di esso trovansi disponibili presso la Libreria Gambierasi.

Anche questa pubblicazione del prof. di Padova e membro effettivo del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti merita l'attenzione degli studiosi. Poiché contiene pregevoli osservazioni etnografiche e storiche, le quali aiutano ad esplicitare più di un problema politico ed economico.

All'illustre Autore, la cui operosità scientifica è veramente straordinaria e degna della massima lode, mandiamo pur per esso opuscolo le nostre congratulazioni.

Circolo Artistico Udinese.

Da oggi a tutto giovedì 18 corr. è aperta la mostra dei lavori presentati ai concorsi di pittura e decorazione.

Avranno libero accesso tutti i signori soci dalle ore 11 ant. alle 5 pom. e potranno accompagnare, sotto la loro responsabilità, anche persone estranee al circolo.

Teatro Minerva.

Scarsa pubblica assisteva ieri sera al trattenimento d'atti al Minerva ad iniziativa del Sub-Comitato friulano per l'erezione d'un monumento in Roma a Giordano Bruno.

I nostri bravi filarmonici diedero nuovo saggio della loro valentia e del come sappiano eseguire a dovere della musica difficilissima, a merito anche del loro distinto maestro signor Giacomo Verza. Piacquero e furono applauditi in ispecial modo i motivi alla barcarola del maestro L. Cuoghi.

L'istituto filodrammatico Teobaldi Ciconi ci diede una farsuccia recitata abbastanza bene dalla sorella e fratello Kiussi.

Interessanti riescirono gli assalti di spada e sciabola, emergendo fra tutti il sig. Piva che si dimostrò bravo e provetto schermitore.

Chiusero lo spettacolo molteplici esercizi alle parallele, alla sbarra fissa ed alla scala, eseguiti ottimamente dai principali soci della nostra Società di ginnastica. E qui una parola di lode all'esimo maestro sig. Mario Petoello che nulla trascura affinché sempre più si generalizzi l'idea dell'utile che ha per la gioventù tutta una serie lunga ed ordinata di esercizi ginnici.

Tale nel suo complesso il trattenimento di ieri sera: a renderlo completo mancava solo un maggior concorso di spettatori.

Alla scarsa del pubblico deve necessariamente corrispondere la scarsa dell'introito.

Accademia Udinese.

Questa sera seduta pubblica.

Società Alpina Friulana.

Domani ultimo giorno per iscriversi alla gita di domenica, il cui programma fu diramato ai soci.

Circo equestre.

Anche ieri sera la signorina Elvira Marasso riscosse molti applausi; la pantomima *Le educande di Sorrento* piacque assai.

Questa sera grande rappresentazione.

Bagni ed acque.

Il nostro concittadino Giuseppe Zuberò ha invitato, con pubblico avviso, il rispettabile Pubblico allo *Stabilimento balneare di Luschnitz in Carinzia*, cioè a pochi minuti dalla Stazione di Pontafel e di Malborghetto.

Posizione amena, caseggiato comodissimo, stanze da letto, cucina scelta, vino friulano, prezzi modicissimi e servizio inappuntabile.

In esso Stabilimento trovansi vasche per bagni caldi e freddi con servizio relativo.

L'acqua minerale può beverssi alla vicina fonte ed anche in stanza a comodo dei signori forestieri.

L'acqua *Pudra di Luschnitz* vendesi all'Osteria del Pomo d'oro in Via Cortazzis sino dal 1 giugno a cent. 24 al litro.

Sappiamo che molti si dispongono per cura o per divertimento, a recarsi nella calda stagione a questo Stabilimento balneare.

**Al Duilio**

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

VOCI DEL PUBBLICO**Per l'igiene.**

Sono a pregarvi del distinto favore di inserire nel vostro giornale la *Patria* il seguente articolo intitolandolo per l'igiene pubblica.

Al primo rojello fuori Porta Prachiuso, attraversante la strada per Cividale, non si riscontra alcun lavatoio, per cui gli abitanti di quel suburbio vanno ove più loro accomoda a lavare il bucato e qualunque altra cosa sporca.

E a notarsi, che subito sopra la strada si diparte il canale conducente l'acqua nei pozzi del suburbio e che tale acqua non ha alcuna sortita.

E a notarsi ancora, che le acque piovane cadenti nella corte della famiglia Carlini, esistente in prossimità al rojello, scaricandosi, pregne d'immondizia della corte stessa, nel medesimo rojello.

E a notarsi infine che ai pozzi non vennero eretti filtratoi.

Di quell'acqua così lordata e stagnante qu' suburbani, oltre che servirsi per abbeverare gli animali, l'adoperano per usi domestici.

Ciò fa ribrezzo, imperocché una tale cosa è contro l'igiene pubblica, per cui vogliamo sperare che l'onorevole Municipio senza indugio vorrà occuparsi per l'erezione di un lavatoio in sito acconcio e per far praticare ogni altro lavoro, onde togliere gli inconvenienti che rendono insalubre quell'acqua.

Certo del favore anticipatamente vi ringraziamo.

Udine, 11 giugno 1885.

Devot. e obligat.
G. B.

Malattie artritiche.

Non è qui il luogo di discutere il come si contraggono ma il come si guariscono. Gli ammalati sanno però che la loro guarigione è più facile sperarla che realizzarla. Eppure non mancano degli infermi per i quali la guarigione è stata facile e pronta. Notate che quanto asseriamo, lungi dall'essere curmeria è un fatto indiscutibile, perché attestato da Medici illustri. Il prof. Rossoni della Clinica di Roma, attestano che « l'artrite e il reumatismo cronico guariscono con la Parigina del prof. Federici della Clinica di Firenze e il prof. Pio Mazzolini di Gubbio ». Altrettanto dichiarò solennemente il mai abbastanza compianto prof. Concato. Chi vorrà fare acquisto di questo portentoso rimedio si rivolga unicamente al R. Stabilimento Ernesto Mazzolini in Gubbio (Umbria) che ne fa invio franco di spese di porto per due bottiglie intere o più: costa L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

Deposito unico in UDINE, presso la farmacia BOSERO e SANDRI.

MEMORIALE DEI PRIVATI**Municipio di Rivolto.****Avviso di concorso.**

A tutto il 25 giugno corrente è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di questo Comune coll'annuo assegno di lire 2400 pagabili in rate mensili posticipate, colla detrazione della Ricchezza mobile.

Gli aspiranti insinueranno a questo Municipio, entro il prefisso termine, le loro istanze di aspirare a termini di Legge. Il Comune conta 3654 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

La nomina è di spettanza del Consiglio, e l'eletto dovrà assumere la condotta tosto conseguita la superiore approvazione.

Rivolto, 6 giugno 1885.

Il Sindaco
L. L. Manin.

N. 574. - III.

Municipio di Frisanco.**Avviso di concorso.**

A tutto 20 luglio 1885 resta aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune, dietro l'annua retribuzione di L. 200 (duecento), pagabili in rate mensili posticipate.

Le aspiranti produrranno a quest'Ufficio entro il termine di cui sopra, le istanze debitamente corredate.

Frisanco, 5 giugno 1885.

Il Sindaco Gio. Barzan.

I sudori dei Deputati.**GP infortuni sul lavoro.**

Roma, 11. Nella seduta antimeridiana della Camera si rinnovò la votazione segreta sull'art. 1 ministeriale, che chiama solidalmente responsabili gli imprenditori, i proprietari, gli esercenti, ingegneri, architetti che dirigono le opere degli infortuni agli operai, salvo regresso verso chi di ragione, o prova che l'infortunio avvenne per negligenza del danneggiato, per caso fortuito o forza maggiore — L'articolo fu approvato con 119 voti contro 116.

Fu approvato l'art. 2 che specifica le indennità dovute in caso di morte o di lesione: l'art. 3 così concepito: L'autorità giudiziaria stabilisce l'ammontare delle indennità avuto riguardo al complesso delle circostanze cagionanti il danno e secondo le norme del diritto comune: col consenso degli interessati od anche d'ufficio, l'autorità giudiziaria può sostituire al pagamento di un capitale un assegno di rendita temporanea o vitalizia equivalente; — l'art. 4 che riguarda le riserve nell'assegnamento dell'indennità quando durante il giudizio non si possano determinare le conseguenze dell'infortunio; e l'art. 5 che rende privilegiati, non cedibili, ne sequestrabili, i crediti degli aventi diritto indennità verso persone responsabili.

Nella seduta pom. è presa in considerazione la proposta di legge dell'On. Cavalletto per riammettere in tempo gli impiegati civili a godere dei benefici accordati dalla legge 2 luglio 1872, che provassero di aver perduti gli impieghi conferiti o confermati dai Governi provvisori 1848-49.

Approvò in fine gli articoli dei tre disegni per le convenzioni relative all'Università di Catania, Genova e Messina, e quella con Torino per gli istituti scientifici universitari, l'Ospedale San Giovanni e il Museo industriale.

Ad una giovinetta.

« Una volta baciato e poi morire »

È l'ingenuo tuo sogno, o giovinetta:

Stolta! e saresti da vital desire

Dopo il bacio alla vita ancor più stretta.

Al primo, alta delizia, alto martire,

Ne succede un secondo e un terzo in fretta,

Poi tanti e tanti, e nel fatal giro

Chi la morte si dà? chi pur l'aspetta?

Ma, come vinta palombella, i baci

Cadono presto sul terreno uccisi

In aspre lotte, che non hanno pace.

Dunque fa senno e ascolta: non sai?

Anch'io nel core a un ideal sorriso;

Lo guardo sempre e non lo bacio mai.

Gazzettino commerciale.

Udine, 12 giugno.

Bachicoltura.

Le informazioni che ci giungono in quest'ultimo istante intorno all'andamento dei bachi sono meno buone.

Dalla bassa di Latissana abbiamo che, difficilmente si toccherà i due terzi del raccolto preventivato.

Il tempo, ritornato burrascoso ed abbassata la temperatura, questa osta ai bachi che sono al bosco.

I lagni per ilacidezza si estendono maggiormente.

I bachi nati da seme posto poco prima all'incubazione, danno un raccolto di bozzoli soddisfacenti, mentre i ritardatari, che sono numerosi, in gran parte fallano.

Riassumendo le notizie pervenute ora da fonte cui abbiamo tutto il motivo di credere attendibile prevedesi che nell'insieme il raccolto bozzoli in Friuli s'aggirerà intorno ai due terzi del preventivato.

Ammissa anche una deficienza maggiore di raccolto e stando a quanto dicono i filandieri stessi ciò non li spaventa nè li incoraggia a pagare di più i bozzoli di quanto non sia in rapporto col valore attuale della seta, il cui andamento commerciale fin qui segna un'avvilimento difficilmente nell'epoca meno fortunosa sentito.

Riportandoci a questo fatto (se altre viste negli industriali serici non sorverranno più innanzi a smuoverli dalla presa decisione), malgrado la prospettiva di un raccolto deficiente, i prezzi dei bozzoli resteranno quindi bassi ed in tale caso ritorniamo all'idea, affinché il bachicoltore che lo può stufo i suoi bozzoli, caricando il meno possibile d'offerte il mercato di roba fresca.

Nel complesso in Europa il raccolto della galletta non si presenta buono, ed in molti luoghi d'Italia, principale produttrice, i lagni sono sensibili. Sotto questo riflesso anche non sarà difficile più innanzi avere migliore ricavato dalle gallette secche.

Bozzoli.

Neppure oggi si sa sulla nostra Piazza di affari conclusi in bozzoli nuovi.

Abbiamo veduto qualche bel campione di galletta incrociata gialla Privileggi. I filandieri ancora non si peritano ad esporre prezzi — si aspetta con qualche ansietà l'apertura dei principali mercati.

Si ha intanto da Milano che là i filandieri intendono andare cauti cogli acquisti nuovi per non incorrere nelle solite disillusioni.

Fecesi pertanto su quella piazza il prezzo di L. 3.50 il chilogram. per pura gialla classica, L. 3.35 per importanti partite di incrociate giallo-bianche; dette di meno pregio L. 3.15 a 3.20. Le verdi distinte da 3 a 3.10; secondarie 2.75: massime offerte.

Dalla Toscana abbiamo che quelle qualità superiori a seconda delle zone si pagano da L. 3.05 a 3.60 il chilogram. ed altre qualità 2.80 a 2.95.

Nel Veneto ancora i mercati non sono spiegati.

Mercato foglia di gelso

Mediocremente fornito. Con qualche domanda al principiare per chiudere fiaccamente.

Si vendette a L. 5; 450; 4; 3; la foglia su bacchetta e per quint. Prezzo medio risultò di L. 4.

Mercato delle frutta e legumi.

Mediocremente fornito e con pronti incontri a prezzi regolari.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale.

Ciliegge comuni (Spizangolis)	L. 14.—	L. 16.—
dette (piuma)	» 18.—	» 22.—
dette (manico corto)	» 27.—	» 30.—
dette marinelle	» —	» 30.—
Fragole	» —	» —
Piselli	» 7.—	» 10.—
Asparagi	» 35.—	» 25.—
Patate nuove	» 10.—	» 12.—

Udine, 12 giugno

(Rivista settimanale).

Bovini.

Pel caldo i mercati di bestiame nella nostra Provincia riuscirono ancora in questa ottava ben poco forniti e perciò abbiamo anche pochi affari da indicare.

Il bestiame da macello non essendo offerto con insistenza, perchè come abbiamo nella precedente Rivista avvertito, l'ingrasso in questa stagione diminuisce si continuò a pagarlo, in sostegno.

Il nostro macello segna il prezzo per bovi a peso vivo L. 73 il quint.; ma noi ne sappiamo di fatti in Provincia anche a 76. Le vacche L. 66. I vitelli peso morto L. 100.

La solita buona corrente notammo nei vitelli d'allievo mentre calme e meno affari andarono le categorie da lavoro e le vacche da latte.

Anche dai mercati dell'Alta Italia abbiamo notizie di sostegno nei bovini da macello e nei vitelli notandosi una corrente costante di ricerche.

Da per tutto in causa della stagione i mercati furono poco popolati ma, per quel tanto di concluso, si deduce che l'articolo bovini, nel complesso, seguitò a tenere con fermezza la favorevole sua situazione commerciale.

Foraggi.

In questi ultimi giorni vi fu una piccola corrente di domande in fieno buoni che però non giurarono a sollevare i prezzi dalla piena calma fin qui segnalata.

Fuori mercato i buoni fieni, sul posto, si pagano da L. 4 a 5 secondo il merito. Secondari 3.50 a 3.80 il quintale. Anche la Paglia ebbe indebolimento dacchè la si pagò perfino a L. 3.50.

Si compì nell'ottava lo sfalcio della medica che diede buon risultato.

Il mercato, fuori porta Poscolle, in questo ultimo periodo riuscì assai scarsamente fornito per cui inutile riassumerne i prezzi che sarebbero inconcludenti affatto; rimangono adunque nominali i precedenti.

Sugli altri mercati del Regno i fieni conservarono pure la solita debolezza; la paglia all'incontro si mantenne con correnti domande e sostenuta.

Generalmente si segnalano abbondante sfalcio di foraggi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Tunisi, 11. I marinai francesi che in occasione dei disordini di due sere sono alla stazione della ferrovia si resero rei di offese contro il personale italiano della stazione, furono condannati dal tribunale francese a sessanta giorni di ferri e al risarcimento dei danni.

Dongola, 11. Oltre a undicimila rifugiati sono arrivati provenienti da Kartum e Berber. Dicono che il Mahdi permette ai prigionieri egiziani di partire. Sennar continua resistere; è bene approvvigionata.

Uragani in Austria.

Vienna, 11. In tutta l'Austria superiore è imperversato un terribile temporale accompagnato da grandine. La caduta dei fulmini ha cagionato sei incendi.

In Attersee e a Salisburgo la gragnuola ha distrutte affatto le messi.

A Pottendorf il nubifragio interruppe per parecchie ore la linea ferroviaria.

Nulla di certo.

Londra, 11. Il Times rileva avere la Regina accettata la dimissione del gabinetto, non però senza condizioni.

Lo Standard crede che la regina affiderà in prima linea a Northcote la formazione del gabinetto.

Salisbury sarebbe d'accordo che Northcote si ponga a capo del gabinetto conservativo.

Nel canale di Suez.

Porto Said, 11. A mezzo Canale di Suez nelle vicinanze di Cantaras un grande cavafango fu colato a fondo dal piroscalo Melville.

Il passaggio del Canale sarà quindi per qualche tempo reso assai difficile od impedito totalmente.

60 mila fiorini.

Vienna, 11. Il danno cagionato dall'incendio a Laxenburg (v. notizie telegrafiche di ieri) ammonta a 60 mila fiorini.

L. MONTICO, gerente responsabile.

Reale ed antica Farmacia

DI

FRANCESCO PITTIANI

IN

FAGAGNA.

Mancato a' vivi in questi giorni il sig. Francesco Pittiani, la vedova continuerà nell'esercizio della Farmacia, affidandone la direzione al proprio figlio Alberto dottore in Chimica e Farmacia e professore di Scienze Naturali, il quale continuerà pure nella preparazione delle rinomate specialità del padre suo, che sono a perfetta sua cognizione.

Alla vedova stessa saranno a rivolgersi le trattative per l'affiliazione della Farmacia, giusta avviso inserito dal defunto sig. Francesco Pittiani in questo giornale, essendo nelle intenzioni del prof. Alberto di continuare nell'insegnamento.

APERTURA**PER DOMANI 13 CORRENTE.**

Nel nuovo locale sito in Mercatovechio N. 27, ad uso Restaurant, i frequentatori troveranno ambienti decentissimi, vini fini, birra della fabbrica Schreiner, cibi freddi, il tutto a modici prezzi e servizio inappuntabile.

Il conduttore si lusinga di essere onorato da numerosa clientela.

Teodoro Fabbris.

ACQUE MINERALI

DI

MONTECATINI.

Premiate con gran diploma d'onore all'Esposizione di Nizza nel 1884.

Fonti del Petunia, della Regina, Savi, dell'Olio, del Rinfresco. — Si vendono alla Drogheria di Francesco Minini, Udine.

Provincia di Verona.**CONSORZIO**

per l'irrigazione dell'Agro Veronese

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 9, 10, 11 e 12 giugno 1885

a N. 7218 Obbligazioni Ipotecarie

da lire 500 ciascuna

fruttanti L. 22.50 l'anno ed ammortizzabili alla pari nel periodo di 30 anni.

Governo e provincia

pagano un canone annuo destinato al servizio degli interessi.

Gli Interessi e Rimborsi

esenti da qualsiasi Tassa o ritenuta

sono pagabili a TORINO, MILANO, ROMA,

FIRENZE, GENOVA, VERONA, e BOLOGNA.

Le Obbligazioni vengono emesse con godimento

dai 15 agosto 1885 a lire 455.50 — pagabili

come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 9 al 12 giugno 1885

« 100. — al riparto

« 100. — al 25 giugno 1885

« 100. — al 10 luglio

« 108.50 al 10 agosto

L. 458.50 totale.

N.B. Chi pagherà l'intero prezzo al-

l'atto della sottoscrizione godrà il be-

neficio di L. 450 per versamenti antici-

pati e per interessi dal giugno al 15

agosto ed avrà la preferenza in caso di

riduzione; pagherà quindi sole Lire. . . 454. —

GARANZIE.

Le Obbligazioni ed i relativi interes-

si sono garantiti in modo eccezionale,

e cioè:

1. Con trascrizione ipotecaria sui

terreni della estensione di Ettari 9803.

2. Dal diritto alla riscossione delle

imposte col privilegio fiscale.

3. Dal Canone che Governo e Pro-

vincia pagheranno per anni 30, canone

destinato al servizio degli interessi.

L'opera grandiosa della bonifica dell'Agro

Veronese — che è già in corso di esecuzione,

rappresenta un vantaggio per paese giacché tri-

plicherà la coltura dei terreni situati attorno alla

Città di Verona. Le Obbligazioni del Consorzio

dell'Agro Veronese come titoli garantiti

sulle proprietà stabilite hanno tutti i caratteri

delle Obbligazioni Fondiarie (che sono quotate so-

pra la pari), ed hanno altresì i caratteri di un

Titolo di Stato, attesa la garanzia del Governo

Provincia.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11.	48 85 Banconote italiano 49 10. a 48 95, Rendita au- strica in carta 82.55 a 82.70 Rendita italiana 94.34 a 94.78 in chiusa di Borsa a 1 per fine mese a 1 a 1 Lire sterline a a	PARIGI 11. Rendita 3 0/0 82.22, Ren- dita 5 0/0 110.25, Ren- dita italiana 96.90, Ferr. Londra 25.21, Italia 7.37 Inglese 92.58, Banca di Parigi 7.37
Valute. Pezzi da 20 franc. austriache da 203.50 a 203.75, Fiorini austriaci da a ; Banconote d'argento da a	VIENNA 11. Rendita in carta 82.50 Ren- dita in argento 83.10 detta in oro 109.40, Rendita di marzo 93.50, Azion della Banca austro-ungarica 859, della dello Stabilimento di Credito 288.60 Londra per 10 lire sterline 124.30 Ar- gento a, Zecchini 5.36, Napoleoni d'oro 9.85, 1/2 Banc. germ. per 100 Mar- che Imp. 60.90, Lire Ita- liane 49.65.	LONDRA 10. Inglese 99.716 Italia- no 98.14.
TRIESTE 11. Tendenza abbastanza fer- ma, per le carte. Cambi più deboli. Pochissimi affari.	BERLINO 11. Napoleoni pronti 9.85 a 9.83, Londra 124.50 a 124.15, Francia 49.35 a 49.10, Italia 49.20 a	FIRENZE 11. Rendita italiana, 96.90, Londra 25.16, Francese 110.25, Ferr. Merid. (con.) Credito Italiano Mo- biliare
	Dispacci particolari. PARIGI 12. Chiusura della sera Rend. 96.80 VIENNA 12. Rendita austriaca (carta 82.60 Id. austr. (arg.) 83.05 Id. austr. (oro) 168.30 Lon- dra 124.20, Argento Nap. 9.85.	MILANO 12. Rendita italiana 97.1 Serale 97.20. Marchi 1.24 1/2

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.In Udine presso i Farmacisti Bosero e
Sandri, dietro il Duomo.

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO

PADERNO (presso Udine)

CON RECAPITO E VENDITA IN UDINE

Via Aquileja N. 10.

LISTINO DEI PREZZI

Razzi a scoppio	da Lire	0,15 a	0,25
« lumini di colori variati	«	0,35 «	0,75
Razzoni con paracadute.	«	4,00 »	6,00
Bengala a diversi colori per ogni Etto	«	0,70 «	0,70
Candelle romane	«	0,30 «	0,50
Ruote, fontane, capricci con illuminaz.	«	4,00 «	10,00
Saltarelli, girelli, e fuochi chinesi.	«	0,05 «	0,10
Bomboni fulminanti svariati al cento	«	2,50 »	2,50
Correntini	«	1,00 »	2,50
Bombe svariato	«	4,00 «	6,00
Serpenti detti di Faraone	«	0,10 «	0,20
Palloncini per illuminazione	«	0,35 »	2,50
Aereostati	«	1,00 «	6,00
Torçe di vento	«	0,60 «	1,00

P. S. Fornisce polvere a prezzo di fabbrica, da sparo, e dà mortaretti a nolo.

Dietro ordinazione anticipata eseguisce qualunque commissione, e manda
persona sopra luogo per il buon esito dei fuochi.

Fontanini Giusto.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rosseller di Nuova York

PERFEZIONATO DA CHIMICI PROFUMIERI

FRATELLI RIZZI

Inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristora-
tore che senza essere una tintura ridona il pri-
mitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la
radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pu-
blica il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non toglie
la biancheria, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quanta fino d'ora se ne conosce. Il
Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo;
con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un
pezzo in elegante astuccio L. 3.50.ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI
Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli e la
barba in nero ed in castagno.
Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro ogni
giorno.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura. In una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea
che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa.
Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona
può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.Non ispaccia la pelle, né la lingua. — L'applicazione è duratura quindici
giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.
Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Nicola Glain, Via Mercatovecchio
e presso la farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito
macchine agricole, i sottoscritti vendono
al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fab-
brica:

Maneggio per trebbiatrice ad un ca- vallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrice	» 100
Aratro all'Americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangiavena	» 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta.

D'AFFITTARE

L'ALBERGO

AL VECCHIO PELLEGRINO,
compreso il pianoterra, e ciò tanto
ammobiliato che senza mobiglia.Per trattative rivolgersi al sotto-
scritto proprietario

De Bona.

Presso il sottoscritto, trovansi i se-
guenti articoli per confezione del
Seme bachi a sistema cellulare, a
prezzi che non temono concorrenza.

Conetti di latte.

Buste di carta con garza.

Sacchetti di garza quadrati e a cono.

Telai, cartoni, garza e scatole per ri-
porre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.

Barcella. Luigi

ENOLOGHI Il solito di calce
preparato nel Laboratorio chimico della
Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla
Drogheria di Francesco Minisini
in Udine.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11.11 ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	5.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4.11 pom.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9.11 pom.	2.30 ant.

da UDINE a FONTERBA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Fontebba	da Fontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	5.01 pom.
4.25 pom.	7.23 pom.	5.11 pom.	7.40
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20

da UDINE a TRIESTE e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10.11 ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5.11 pom.	8.08
8.47 pom.	12.38 pom.	9.11 pom.	1.11 ant.

OGGETTI ARTISTICI

IN BRONZO

di lavorazione nazionale

PRESSO

LEONE DALLA TORRE

BAZAR MODE

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Anfore, Candelabri, Piatti, Calamai, Vasi ed altri oggetti in
grande assortimento, a prezzi da non temere concorrenza con quelli
delle fabbriche Estere, le quali fabbricano presentemente falsi
bronzi che vengono comperati per veri. Questi falsi bronzi pro-
vengono dalla Germania ed imitano artisticamente i veri ma
altro non sono che di zinco o stagno galvanizzato.

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto,
medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa
Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti
gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sor-
prendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli.
E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce
non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento,
ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce
rapidamente.La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati
ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati,
devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove
del reale merito di questa Farina è il subito aumento del latte nelle
vacche e la sua maggiore densità.NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con
grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali
specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni
necessarie per l'uso.CASA FILIALE
G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASA SUCCURSALI
Vallardi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinielli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partirà direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 3 luglio il grande e velocis. Vapore

SUD-AMERICA

Partenza straordinaria per RIO JANEIRO MONTEVIDEO e BUENOS AYRES

18 giugno il Vapore

PRINCIPE DI NAPOLI

Il 3 agosto partirà il grandioso e velocis. vap.

NAPOLI

tocando RIO JANEIRO

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD

Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circo-
lare e manifesti. — Affrancare.